

Corriere di Verona - Sabato 21 aprile 2007

ROMA - Paolo Zanotto 39 per cento, Flavio Tosi 30 per cento, Alfredo Meocci 30 per cento, **Laurella Arietti un per cento**. Questo il risultato delle Comunali se si votasse oggi, secondo un sondaggio di Ekma Ricerche condotto su 500 elettori veronesi. Se i voti del primo turno si potessero sommare al secondo in un palottoliere, non ci sarebbe partita. Anzi, l'unica sfida sarebbe tra i due candidati di centrodestra. Ma Luigi Crespi, autore del sondaggio, è pronto a scommettere in un Zanotto bis. «Dico 50 e non un euro in più, perché la sfida è comunque molto incerta - spiega -. Ma certo il centrodestra a Verona ha buone chance di perdere una partita già vinta. D'altronde è già successo 5 anni fa: la storia insegna, o almeno dovrebbe insegnare». «Il centrodestra a Verona è l'archetipo del tafazzismo, dell'arte di farsi male da soli», continua Crespi. Al proporzionale, la Cdl stacca l'avversario di 13 punti, proprio il vantaggio che hanno i nerazzurri sulla Roma: 56 a 43. «Ma questo dato conta poco quando si va al ballottaggio, e soprattutto in Italia. In generale, chi è in testa al primo turno viene percepito comunque come il candidato più solido. E da noi in particolare il centrosinistra ha sempre avuto risultati decisamente migliori al secondo turno, perché gli elettori del centrodestra tradizionalmente sono meno disposti a votare due volte nel giro di 15 giorni. E poi, Tosi e Meocci sono due candidati radicalmente diversi: alla fine della campagna elettorale non è detto che chi avrà tifato per l'uno sarà disposto ad appoggiare l'altro».

Paolo Beltramin